

"Il Zelo Animato", Napoli 1733

Musica Francesco Mancini

Libretto Andrea Perrucci

Sara De Flaviis, Saltanat Akhmetova – soprani

Ilham Nazarov – controtenore

Daniela Salvo – contralto

Ensemble "Talentì Vulcanici" della Pietà de' Turchini

Monika Toth, Chiara Arzenton, Alice Miniutti, Joseph Arena – violin

Piero Massa, Alfonso Avitabile – viole

Nazarena Ottaiano – violoncello

Giulia Eletta Breschi – fagotto

Valeria Liva – contrabbasso

Marco Brolli, Mattia Laurella – flauto traversiere

Nora Steffkovic – flauto dolce

Rossella Policardo – clavicembalo

Stefano Demicheli – clavicembalo e direzione

Programma

Come dama ho nel mio core (atto I, scena V), aria di Rachele- **Ilham Nazarov**

Forza del cielo (atto I, scena IV), aria dell'Angelo

Iddio fra poco sol di passaggio qui ne verrà (atto II, scena VI), aria dell'Angelo - **Sara De Flaviis**

Concerto X per flauto, due violini, viola e basso continuo (dal manoscritto di Napoli, 1725)

Larghetto, Allegro, Largo, Allegro - **Nora Steffkovic**

Si che sprezza il mio martirio (atto I, scena X), aria di Ocozia - **Saltanat Akhmetova**

Dunque così son io in tutto abbandonata, Ahi qual terror m'ingombra (atto III, scena XV), recitativo e aria di Jezabelle - **Daniela Salvo**

Se sprezzi spietato, quest'anima fida (atto II, scena VI), aria di Rachele- **Ilham Nazarov**

Il Zelo animato ovvero il gran profeta Elia drama tragisagro per musica da rappresentarsi nel Real Conservatorio degl'orfani di S.Maria di Loreto nel presente Anno 1733; così recita il titolo dell'oratorio che Mancini compose per gli allievi del Conservatorio di Santa Maria di Loreto, del quale fu maestro di cappella a partire dal 1720, su libretto di Andrea Perrucci del 1691. De *Il Zelo Animato* sono state scelte alcune arie sulle quali hanno lavorato i giovani selezionati dal Centro di Musica Antica per la costituzione di un ensemble giovanile su strumenti antichi con cadenza mensile a partire dal mese di ottobre del 2012. Ai giovani orchestrali

del neonato ensemble giovanile della Fondazione si affida un compito dal forte valore simbolico: recuperare la memoria di un sistema didattico che nei secoli XVII e XVIII fu considerato all'avanguardia; riaprire le porte della Chiesa di San Rocco, di origine Cinquecentesca, affidata dalla Curia alla Pietà de' Turchini, per sottrarla al degrado e all'incuria, attraverso alcuni programmi atti a favorire il difficile passaggio di giovani talenti del mondo dell'arte, della musica, del teatro dalla condizione di discenti e principianti a quella di professionisti. A cantare la scelta di arie, tra le più belle dell'oratorio, si sono esibite le soprano Sara De Flaviis e Saltanat Akhmetova; il controtenore Ilham Nazarov, provenienti dall'Accademia di Arte Lirica di Osimo, mentre è stata una giovane promessa della nostra regione la giovane contralto, Daniela Salvo, allieva del Conservatorio di Avellino. Guida musicale scelta per dare forma all'ambizioso progetto è stato Stefano Demicheli, clavicembalista tra i più brillanti direttori della nuova generazione in Italia, che con autentico entusiasmo, insieme ad Emanuele Cardi, cui si è affidata la direzione del progetto formativo, ha seguito gli allievi/interpreti nei primi mesi di stage.